

*Viktória Fridl*

***Il congiuntivo dubitativo nell'italiano e nello spagnolo:  
un'analisi comparativa***

**Introduzione**

Con la presente analisi si vuole contribuire alle ricerche di linguistica contrastiva nel campo delle lingue romanze.

Lo scopo dell'analisi è la costruzione di un possibile sistema di categorie applicabile per il congiuntivo dubitativo sia nell'italiano che nello spagnolo. La base di tale sistema è l'analisi della subordinazione al congiuntivo dubitativo della *Grande Grammatica Italiana di Consultazione* che è stata trasformata conformemente alle esigenze che ha presentato l'analisi comparativa.

Gli oggetti dell'analisi sono le lingue standard italiana e spagnola. Si è stati coscienti delle varietà esistenti in ambedue le lingue, ma si è deciso di non trattarle perché esulano dall'ambito della presente analisi.

Il metodo utilizzato nell'analisi è lo studio comparativo dell'uso del congiuntivo dubitativo nell'italiano e nello spagnolo in base a esempi, dell'oscillazione tra il congiuntivo e l'indicativo, delle similitudini e delle differenze dal punto di vista della sintassi e della semantica.

Le parole e gli esempi sono riportati nella maggioranza dei casi in ambedue le lingue per mantenere una valida strategia di osservazioni parallele tra le due lingue.

Le ricerche si appoggiano sulla consultazione dei manuali più riconosciuti della linguistica neolatina riguardo all'italiano e allo spagnolo, tenendo conto anche di manuali minori e siti internet di fonte affidabile.

**Un possibile sistema di categorie**

Secondo le analisi correnti, sia in italiano che in spagnolo, il modo congiuntivo dispone di una categorizzazione primaria in base alla semantica, secondo cui si parla di congiuntivo volitivo, dubitativo e tematico. Il sistema di categorie della presente analisi riguarda soltanto il congiuntivo dubitativo nelle frasi complesse. Le categorie secondarie di tale sistema

(proposizioni argomentali, extraucleari, ecc.) classificano le frasi in base alla loro funzione sintattica, mentre gli elementi lessicali (verbi, aggettivi e nomi) costituiscono la categoria minima, in base alle cui qualità semantiche si arriva a un ultimo livello di analisi.

Tale strutturazione è dovuta al fatto che sia le reggenze sintattiche che il significato e le intenzioni del parlante vanno considerati parallelamente, in entrambe le lingue.<sup>1</sup>

A volte gli elementi lessicali non appartengono nettamente a uno o all'altro tipo di congiuntivo, per cui si posizionano in zone di confine. Nel caso del verbo *temere / temer*, ad esempio, non è chiaro se si ha il congiuntivo dubitativo o volitivo – tale argomento, però, esula dal contenuto dell'analisi.<sup>2</sup>

## **Il congiuntivo dubitativo / epistemico**

Sia in italiano che in spagnolo, il congiuntivo dubitativo è presente nelle proposizioni subordinate in cui il parlante esprime la sua valutazione riguardo alla validità del contenuto di una frase o alla possibile realizzazione o meno di un contenuto.

Tale tipo di congiuntivo si chiama anche *epistemico*, perché può essere considerata la modalità del sapere e del credere.<sup>3</sup>

La più forte oscillazione tra l'indicativo e il congiuntivo è presente nel congiuntivo dubitativo.

Il verbo centrale di questo tipo di congiuntivo è *dubitare / dudar*.

### **1. In proposizioni argomentali**

Il congiuntivo dubitativo / epistemico si usa in proposizioni argomentali che dipendono da verbi, aggettivi e nomi esprimenti una realtà negata, messa in dubbio, non certa, un'opinione, un'assunzione.<sup>4</sup>

In tale tipo di frasi si incontrano differenze fondamentali tra l'italiano e lo spagnolo. Riguardo al congiuntivo dubitativo è importante considerare il significato dei singoli verbi, analizzare l'oscillazione tra i due modi dal punto di vista semantico.

Nelle proposizioni argomentali complete che presentano il congiuntivo dubitativo in italiano è possibile omettere la congiunzione *che*, come in (1b). Nel caso si ometta la

---

<sup>1</sup> C. DI FRANCO (2005), pp. 175-186.

<sup>2</sup> U. WANDRUSZKA (2001), p. 427.

<sup>3</sup> U. WANDRUSZKA (2001), p. 418.

<sup>4</sup> G. SALVI, L. VANELLI (2004), pp. 255-259.

congiunzione, l'uso del modo congiuntivo è obbligatorio perché la relazione di subordinazione rimanga evidente.<sup>5</sup> Si ha tale omissione soprattutto nello stile elevato. In spagnolo, l'omissione non è possibile, come in (2b).

1. a. *Credo che* il piccolo levriero italiano sia una razza canina bellissima.  
b. *Credo* il piccolo levriero italiano sia una razza canina bellissima.
2. a. *Creo que* el galgo italiano es una raza canina preciosa.  
b. \**Creo* el galgo italiano es una raza canina preciosa.

In italiano, se la frase completiva non si trova nella posizione canonica ma in posizione preverbale, funge da tema e presenta tendenzialmente il congiuntivo.<sup>6</sup> Nel caso la subordinata dipenda da una sovraordinata che permette anche l'indicativo, tale modo è ugualmente possibile, come in (3a). In spagnolo, in tali frasi dislocate a sinistra, il verbo può essere solo all'indicativo, come in (3b):

3. a. *Che* aveva / avesse letto quel romanzo di Oksanen in finlandese, *era evidente*.  
b. *Que* ha leído / \**haya leído* aquella novela de Oksanen en finés, *era evidente*.

### 1.1. Nella frase completiva

Alcuni dei verbi che possono reggere il congiuntivo nelle frasi complete sono i seguenti: *credere / creer, dire / decir, dubitare / dudar, ignorare / ignorar, immaginare / imaginar, negare / negar, pensare / pensar, ritenere / considerar, sapere / saber, supporre / suponer, parere / parecer, ecc.*

Nel caso del verbo *credere / creer*, se la frase principale è affermativa, in spagnolo il verbo subordinato è all'indicativo, come in (4c), mentre in italiano è al congiuntivo, come in (4a). In italiano, la possibile oscillazione tra indicativo e congiuntivo è più forte nel congiuntivo dubitativo che nel congiuntivo volitivo ed è specialmente legata al registro linguistico. Per tale motivo una frase come (4b) non è agrammaticale, però è indice di uno stile più informale.<sup>7</sup> In spagnolo, invece, non si tratta di oscillazione tra vari livelli di registro:

---

<sup>5</sup> U. WANDRUSZKA (2001), p. 453.

<sup>6</sup> G. SALVI, L. VANELLI (2004), pp. 258-259.; U. WANDRUSZKA (2001), pp. 480-481.

<sup>7</sup> U. WANDRUSZKA (2001), p. 434.

un verbo di opinione in frase affermativa dichiarativa regge l'indicativo. Una frase come (4d) è agrammaticale. Nel caso la frase principale sia negativa, il verbo della subordinata è al congiuntivo sia in spagnolo che in italiano, come in (5). Quando tale frase negativa è un'interrogativa diretta, in spagnolo il verbo della subordinata è all'indicativo, come in (6b), mentre in italiano il verbo di opinione della principale regge il verbo della proposizione al congiuntivo, come in (6a). Nel caso si tratti di una frase principale negativa al modo imperativo, in spagnolo, la negazione influenza solo il verbo della principale, come in (7b), il suo dominio non comprende il verbo della proposizione subordinata, che è al modo indicativo. In italiano, invece, il modo del verbo della proposizione subordinata rimane il congiuntivo, come in (7a):

4.
  - a. *Credo che* tu abbia ragione.
  - b. *Credo che* tu hai ragione.
  - c. *Creo que* tienes razón.
  - d. \**Creo que* tengas razón.
  
5.
  - a. *Non credo che* tu abbia ragione.
  - b. *No creo que* tengas razón.
  
6.
  - a. *Non credi che* questi occhiali mi stiano bene?
  - b. *¿No crees que* estas gafas me quedan bien?
  
7.
  - a. *Lei non creda che* loro abbiano ragione.
  - b. *No crea usted que* ellos tienen razón.

In tale tipo di frasi, quindi, l'italiano esige l'uso del modo congiuntivo nella frase subordinata, mentre la grammatica spagnola richiede l'uso del congiuntivo solo se la frase principale è enunciativa negativa, come in (5b). In tutti gli altri casi (principale affermativa, interrogativa, esortativa) esige l'indicativo.<sup>8</sup>

Nel caso del verbo *dubitare* / *dudar*, sia l'italiano che lo spagnolo reggono il congiuntivo, come in (8). Le frasi all'indicativo sono agrammaticali in ambedue le lingue:

---

<sup>8</sup> J. C. BARBERO, F. BERMEJO, F. SAN VICENTE (2012), pp. 248-249.

8. a. *Dudo que puedas* / \*puedes preparar aquel plato tan difícil.  
 b. *Dubito che tu possa* / \*puoi preparare quel piatto così difficile.

Nel caso del verbo *supporre* / *suponer*, nella frase spagnola il verbo può essere sia all'indicativo che al congiuntivo, come in (9a). Nel caso dell'uso del congiuntivo il dubbio è più forte. In italiano in tali frasi il verbo regge il congiuntivo nella subordinata, come in (9b), si usa, però anche l'indicativo, in registri più bassi, come in (9c):<sup>9</sup>

9. a. *Supongo que puedas* / puedes preparar aquel plato difícil.  
 b. *Suppongo che tu possa* preparare quel piatto difficile.  
 c. *Suppongo che puoi* preparare quel piatto difficile.

Per quanto riguarda il verbo *dire* / *decir*, si deve considerare la sua natura polisemica, sia in italiano che in spagnolo, per cui è trattato in vari capitoli della presente analisi. Nel caso del verbo dichiarativo *dire* / *decir*, in italiano l'uso dell'indicativo e del congiuntivo oscilla se si tratta di discorso riportato, esprimente un'opinione o punto di vista generale, indifferente al parlante, come in (10a). In spagnolo, invece, solo l'uso dell'indicativo è grammaticale, come in (10b):

10. a. *Si dice che quell'isola ha* / abbia la vaniglia migliore del mondo.  
 b. *Se dice que aquella isla tiene* / \*tenga la mejor vainilla del mundo.

In italiano, se *dire* / *decir* ha il significato di 'pensare' ed è al modo condizionale, regge l'indicativo o il congiuntivo, come in (11a). In spagnolo, tale frase è grammaticale solo con l'uso dell'indicativo, come in (11c).<sup>10</sup> Nel caso il verbo abbia il significato di 'comunicare', si usa l'indicativo in ambedue le lingue, come in (11b) e (11d):

11. a. *Direi che le piace* / piaccia quel libro di Monzó.  
 b. *Dico che le piace* / \*piaccia quel libro di Monzó.  
 c. *Diría que le gusta* / \*guste aquel libro de Monzó.  
 d. *Digo que le gusta* / \*guste aquel libro de Monzó.

<sup>9</sup> U. WANDRUSZKA (2001), p. 437.

<sup>10</sup> U. WANDRUSZKA (2001), pp. 439-441.

Alcuni degli aggettivi esprimenti certezza che possono reggere il congiuntivo in costruzioni personali nella frase completiva sono i seguenti: *certo / cierto, convinto / convencido, sicuro / seguro*, ecc.

In italiano, si può avere in tali frasi sia l'indicativo che il congiuntivo, come in (12a), mentre in spagnolo si usa solo l'indicativo, come in (12b):

12. a. Sono *convinto che* gli faccia / fa bene viaggiare.  
b. *Estoy convencido de que* le hace / \*haga bien viajar.

In presenza di un operatore negativo, sia in italiano che in spagnolo si usa di norma il congiuntivo, come in (13):

13. a. *Non sono convinto che* gli faccia / \*fa bene viaggiare.  
b. *No estoy convencido de que* le haga / \*hace bien viajar.

## 1.2. Nella frase soggettiva

I verbi che possono reggere il congiuntivo nelle frasi soggettive sono i seguenti: *parere / parecer, sembrare / parecer*.

Nel caso la frase sia affermativa, in italiano, tali verbi reggono il congiuntivo, come in (14a), in un registro meno sorvegliato possono reggere, come succede in tanti altri casi, anche l'indicativo, come in (14b).<sup>11</sup> In spagnolo tali frasi reggono l'indicativo, come in (14c):

14. a. *Sembra che* ci siano delle novità riguardo al rinnovamento della piazza Mosca.  
b. *Sembra che* ci sono delle novità riguardo al rinnovamento della piazza Mosca.  
c. *Parece que* hay novedades sobre la renovación de la plaza Moscú.

Nel caso della presenza di un operatore negativo, la frase regge il congiuntivo sia in italiano che in spagnolo, come in (15):

15. a. *Non sembra che* ci siano delle novità riguardo al rinnovamento della piazza Mosca.  
b. *No parece que* haya novedades sobre la renovación de la plaza Moscú.

---

<sup>11</sup> U. WANDRUSZKA (2001), pp. 444-445.

Alcuni degli aggettivi esprimenti probabilità o certezza che possono reggere il congiuntivo in costruzioni impersonali nella frase soggettiva sono i seguenti: *(im)possibile / (im)posible, (im)probabile / (im)probable, chiaro / claro, evidente / evidente, ovvio / obvio, certo / cierto, sicuro / seguro, ecc.*

Nel caso degli aggettivi esprimenti probabilità, in spagnolo è possibile solo l'uso del congiuntivo, come in (16b), mentre in italiano si usa sia il congiuntivo che il futuro semplice, come in (16a). Nella lingua italiana non sorvegliata si può avere sporadicamente l'indicativo, però è al limite dell'agrammaticalità.<sup>12</sup> Come regola generale, in italiano, nel caso del congiuntivo dubitativo, spesso si può avere al posto del congiuntivo il futuro o il condizionale.

16. a. *È possibile che ce la facciano / faranno / \*fanno ad arrivare puntuali.*  
b. *Es posible que consigan / \*consiguen llegar puntuales.*

Nel caso degli aggettivi esprimenti certezza, in spagnolo, se la principale è una frase affermativa, si usa solo l'indicativo, come in (17b). In italiano, in tali frasi affermative, l'uso di tutti i due modi è possibile, l'uso dell'indicativo è più generale, come in (17a).<sup>13</sup>

In presenza di un operatore negativo, in spagnolo si usa il congiuntivo, come in (18b), mentre in italiano l'oscillazione è possibile, l'uso del congiuntivo è, comunque, più frequente, soprattutto al tempo presente, come in (18a):

17. a. *È chiaro che a tua madre piace / piaccia guidare.*  
b. *Está claro que a tu madre le gusta / \*guste conducir.*
18. a. *Non è ovvio che a tua madre piaccia / piace guidare.*  
b. *No es obvio que a tu madre le guste / \*gusta conducir.*

### 1.3. Dopo nomi

Alcuni dei nomi che possono reggere il congiuntivo dubitativo sono i seguenti: *dubbio / duda, opinione / opinión, probabilità / probabilidad, possibilità / posibilidad, ecc.*<sup>14</sup>

Sia in italiano che in spagnolo, tali nomi reggono di norma il congiuntivo, come in (19):

---

<sup>12</sup> U. WANDRUSZKA (2001), p. 446.

<sup>13</sup> U. WANDRUSZKA (2001), p. 447.

<sup>14</sup> G. SALVI, L. VANELLI (2004), p. 255.

19. a. *La probabilità che io riesca / \*riesco a preparare quella torta è nulla.*  
 b. *La probabilidad que yo consiga / \*consigo preparar aquella tarta es zero.*

#### 1.4. In proposizioni interrogative indirette

Le interrogative indirette al congiuntivo sono frasi complete che esprimono valore dubitativo / epistemico. Sia le interrogative totali che quelle parziali possono avere il congiuntivo.<sup>15</sup>

Alcuni dei verbi, aggettivi e nomi che appartengono a questo tipo sono i seguenti: *chiedere / preguntar, dire / decir, domandare / preguntar, sapere / saber, scoprire / descubrir, consapevole / consciente, sicuro / seguro, decisione / decisión, ecc.*<sup>16</sup>

In tali subordinate al congiuntivo, l'italiano e lo spagnolo presentano differenze.

In spagnolo, nelle interrogative indirette il modo della subordinata è unicamente l'indicativo, come nell'interrogativa totale in (20b) e come nell'interrogativa parziale in (21b). Nel caso si usi il congiuntivo, la frase è agrammaticale.

In italiano tutti e due i modi possono essere usati, come in (20a) e (21a).<sup>17</sup> Nel caso del verbo *sapere* si usa di norma l'indicativo, come in (22a), ma se il verbo è negato, si può usare anche il congiuntivo, come in (23a):<sup>18</sup>

20. a. *Mia cugina mi chiedeva sempre se a me piaceva / piacesse la matematica.*  
 b. *Mi prima me preguntaba siempre si a mí me gustaban / \*a mí me gustaran/gustasen las matemáticas.*
21. a. *Mi domandavo perché voleva / volesse venire.*  
 b. *Me preguntaba por qué quería / \*quisiera/quisiese venir.*
22. a. *So cosa desidera / \*desideri mia sorella per il compleanno.*  
 b. *Sé qué desea / \*desea mi hermana por su cumpleaños.*
23. a. *Non so se le mie nonne possono / possano venire al pranzo.*  
 b. *No sé si mis abuelas pueden / \*puedan venir a la comida*

<sup>15</sup> U. WANDRUSZKA (2001), pp. 467-472.

<sup>16</sup> G. SALVI, L. VANELLI (2004), pp. 269-270.

<sup>17</sup> J. C. BARBERO, F. BERMEJO, F. SAN VICENTE (2012), pp. 102., 255.

<sup>18</sup> U. WANDRUSZKA (2001), pp. 468-469.

## 2. In proposizioni extranucleari

### 2.1. In proposizioni temporali

Il congiuntivo dubitativo / epistemico si usa in proposizioni extranucleari temporali sia in italiano che in spagnolo. Tale uso del congiuntivo indica un valore ipotetico nelle subordinate.

Alcuni degli introduttori possibili sono i seguenti: *finché / hasta que, dopo che / después de que, prima che / antes de que*, ecc.

Nel caso di *prima che / antes de que*, sia in italiano che in spagnolo si usa di regola il congiuntivo, come in (24), perché la fattualità viene negata, si riferisce a contenuti posteriori:<sup>19</sup>

24. a. *Antes de que* abrieran/abriesen / \*abrieron las ventanas, había una gran oscuridad.  
b. *Prima che* aprissero / \*aprirono le finestre, c'era un grande buio.

Nel caso del nesso *dopo che / después de que*, le frasi in spagnolo reggono di norma il congiuntivo, come in (25a), forse per scarsa rilevanza informativa, forse per analogia con le costruzioni con *prima che / antes de que*.<sup>20</sup> In italiano l'unico modo grammaticale è l'indicativo, come in (25b):

25. a. Algunas plantas carnívoras se cierran, *después de que* hayan / \*han atrapado al insecto.  
b. Certe piante carnivore si chiudono, *dopo che* hanno / \*abbiano intrappolato l'insetto.

L'introduttore *finché / hasta que* può reggere sia l'indicativo che il congiuntivo in entrambe le lingue. In italiano, con la frase subordinata negativa, la negazione è espletiva e il verbo è all'indicativo, come in (26d), oppure al congiuntivo, come in (26e).<sup>21</sup> In spagnolo non c'è negazione espletiva in tali frasi:

26. a. Nos quedamos aquí *hasta que* acabas el trabajo.  
b. Nos quedamos aquí *hasta que* acabes el trabajo.

---

<sup>19</sup> U. WANDRUSZKA (2001), p. 455.; J. C. BARBERO, F. BERMEJO, F. SAN VICENTE (2012), pp. 377-378.

<sup>20</sup> J. C. BARBERO, F. BERMEJO, F. SAN VICENTE (2012), p. 378.

<sup>21</sup> G. SALVI, L. VANELLI (2004), p. 316.; U. WANDRUSZKA (2001), pp. 455-457.

- c. Rimaniamo qua *finché* finisci il lavoro.
- d. Rimaniamo qua *finché non* finisci il lavoro.
- e. Rimaniamo qua *finché* tu *non* finisca / tu finisca il lavoro.

### 2.1.1. In temporali ipotetiche

Si incontrano delle differenze tra l'italiano e lo spagnolo anche nelle proposizioni temporali introdotte da *quando / cuando*, *(non) appena / en cuanto*, ecc.

In italiano, con la sovraordinata al presente tali subordinate senza valore condizionale-ipotetico hanno di norma il verbo all'indicativo, come in (27b). In spagnolo, invece, possono avere il verbo sia all'indicativo che al congiuntivo, come in (27a). Il verbo nella subordinata spagnola non può essere al futuro:<sup>22</sup>

- 27. a. *Cuando* acabo / acabe / \*acabaré el trabajo, salimos.
- b. *Quando* finisco / finirò / \*io finisca il lavoro, usciamo.

In italiano, con la sovraordinata al futuro tali proposizioni hanno di norma il verbo all'indicativo, come in (28b). In spagnolo, il modo del verbo è di regola il congiuntivo, come in (28a), in questo caso la frase esprime contenuti futuri. Il verbo nella subordinata spagnola non può essere né al presente indicativo né al futuro:

- 28. a. *En cuanto* lo \*sé / sepa / \*sabré, te lo diré.
- b. *(Non) appena* lo so / lo saprò / \*io lo sappia, te lo dirò.

In italiano, nel caso tale frase abbia un valore condizionale-ipotetico, soprattutto per esprimere generalizzazioni, il verbo può essere sia all'indicativo che al congiuntivo passato, come in (29c). In tal caso, la frase spagnola regge l'indicativo, come in (29b), o il congiuntivo, come in (29a), ma, diversamente dall'italiano, il contenuto non è necessariamente generalizzato, come si vede da (27a).

- 29. a. *Cuando* uno acabe el examen, sale de la sala.
- b. *Cuando* uno acaba el examen, sale de la sala.
- c. *Quando* uno finisce / abbia finito / \*finisca l'esame, esce dell'aula.

<sup>22</sup> J. C. BARBERO, F. BERMEJO, F. SAN VICENTE (2012), pp. 377-378.

## 2.2. In proposizioni causali

Il congiuntivo dubitativo / epistemico si usa in proposizioni extranucleari causali. L'introdotto in tali frasi è *perché* / *porque*.

Sia in italiano che in spagnolo, se si ha un indicatore negativo o disgiunzione tra le cause, il modo del verbo della subordinata oscilla tra l'indicativo e il congiuntivo, come in (30) e (31):

30. a. Non è che faccio poco sport *perché* non ho / abbia tempo, è che non mi piace farlo.  
b. No es que hago poco deporte *porque* no tengo / tenga tiempo, es que no me gusta hacerlo.
31. a. Parlava molto, *o perché* si sentiva / sentisse a suo agio, *o perché* non aveva / avesse amici.  
b. Hablaba mucho, *o porque* se sentía / sintiera/sintiese bien, *o porque* no tenía / tuviera/tuviese amigos.

## 2.3. In proposizioni ipotetiche

Il congiuntivo dubitativo / epistemico si usa anche in subordinate extranucleari ipotetiche, sia in italiano che in spagnolo. Tali frasi sono introdotte dalla congiunzione *se* / *si* che non può essere seguita mai dal condizionale, né in italiano né in spagnolo. La subordinata al congiuntivo esprime una condizione necessaria perché il contenuto della sovraordinata si realizzi, mentre la principale al condizionale ne esprime la conseguenza.

Nel caso il verbo della subordinata sia al congiuntivo imperfetto e quello della sovraordinata al condizionale semplice, la frase esprime una minore probabilità, come in (32a) e (32c). In spagnolo, nel registro informale, si può avere il congiuntivo imperfetto nella subordinata e l'indicativo imperfetto nella principale, come in (32d). Tale costruzione aggiunge una sfumatura al contenuto dato che esprime desiderio, sicurezza, minaccia, lamento, ecc.<sup>23</sup> In italiano, tutti e due i verbi possono essere all'indicativo imperfetto, come in (32b), il significato della frase equivale però a quello della frase in (33a).<sup>24</sup>

---

<sup>23</sup> J. C. BARBERO, F. BERMEJO, F. SAN VICENTE (2012), pp. 378-382.

<sup>24</sup> M. MAZZOLENI (2001), pp. 751-762. Il sistema standard di tali frasi è assai complesso, non è trattato qui più dettagliatamente perché esula dal contenuto di questa tesi.

Nel caso il verbo della subordinata sia al congiuntivo piuccheperfetto e quello della sovraordinata al condizionale composto, la frase esprime una possibilità minore o in generale un'impossibilità, perché il parlante sa che il contenuto ipotetico non si è realizzato, come in (33a) e (33c). La principale può essere anche al condizionale semplice in ambedue le lingue, in tale caso la frase fa riferimento al presente o al futuro, come in (33b) e (33d). La principale spagnola può avere il verbo anche al congiuntivo piuccheperfetto secondo il paradigma in *-ra*, come in (33c). Tale oscillazione non esiste in italiano. In spagnolo, nel registro informale, si può avere il congiuntivo piuccheperfetto nella subordinata e l'indicativo piuccheperfetto nella principale, come in (33e). Tale costruzione può aggiungere varie sfumature al contenuto, come accennato prima.

32. a. *Se fosse più disciplinato, gli andrebbero meglio le cose.*  
 b. *Se era più disciplinato, gli andavano meglio le cose.*  
 c. *Si fuera/fuese más disciplinado, le irían mejor las cosas.*  
 d. *Si fuera/fuese más disciplinado, le iban mejor las cosas.*
33. a. *Se fosse stato più disciplinato, gli sarebbero andate / \*fossero andate meglio le cose.*  
 b. *Se fosse stato più disciplinato, (adesso) gli andrebbero meglio le cose.*  
 c. *Si hubiera/hubiese sido más disciplinado, le habrían ido / hubieran/\*hubiesen ido mejor las cosas.*  
 d. *Si hubiera/hubiese sido más disciplinado, (ahora) le irían mejor las cosas.*  
 e. *Si hubiera/hubiese sido más disciplinado, le habían ido mejor las cosas.*

## 2.4. In proposizioni concessive

### 2.4.1. In concessive condizionali

#### 2.4.1.1. I nessi concessivi *anche se – aunque*

In questo capitolo viene trattata l'interpretazione condizionale-concessiva del nesso *anche se / aunque*.

In questo tipo di frasi il parlante non sa se il contenuto è verificabile, lo considera poco probabile o improbabile, il suo grado di realizzazione è minore.

In ambedue le lingue, alcuni dei tempi e dei modi possibili in questo tipo di frasi sono quelli presenti nel periodo ipotetico.<sup>25</sup> Nelle subordinate di (34) si ha il congiuntivo imperfetto mentre in quelle di (35) si ha il congiuntivo piuccheperfetto:

34. a. *Aunque* Marta tuviera/tuviere razón, tendría que mantener la calma.  
b. *Anche se* Marta avesse ragione, dovrebbe mantenere la calma.
35. a. *Aunque* hubiera/hubiese llovido, habría ido al concierto.  
b. *Anche se* avesse piovuto, sarei andato/a al concerto.

Un'altra delle combinazioni possibili in entrambe le lingue, sempre con il congiuntivo nella subordinata, è avere l'indicativo presente o il futuro semplice nella sovraordinata, come in (36):

36. a. *Aunque* Marta tuviera/tuviere razón, tiene / va a tener que / tendrá que mantener la calma.  
b. *Anche se* Marta avesse ragione, deve / dovrà mantenere la calma.

#### 2.4.1.2. I nessi concessivi *neanche / nemmeno / neppure se – así*

In italiano i nessi *neanche / nemmeno / neppure se* permettono in generale le stesse costruzioni ipotetiche che si hanno nelle frasi concessive condizionali introdotte da *anche se*.<sup>26</sup> La subordinata equivalente in spagnolo è introdotta dal nesso *así*, tali frasi si usano soprattutto in formule quasi fisse. Nella subordinata spagnola si ha il verbo di regola al congiuntivo presente, come in (37b), in italiano il modo e il tempo del verbo può variare, come per esempio in (37a):<sup>27</sup>

37. a. Non mentirò mai più, *neanche / nemmeno / neppure se* mi ammazzassero / ammazzano.  
b. No mentiré nunca más, *así* me maten.

---

<sup>25</sup> Tale argomento non sarà trattato qui dettagliatamente – si veda il capitolo sulle frasi ipotetiche.

<sup>26</sup> G. SALVI, L. VANELLI (2004), p. 280.

<sup>27</sup> J. C. BARBERO, F. BERMEJO, F. SAN VICENTE (2012), pp. 367-370.

Sono possibili anche altri modi e tempi che non saranno trattati qui perché esulano dal contenuto di questa tesi.

## 2.4.2. In concessive a-condizionali

Le subordinate concessive a-condizionali non comunicano un contrasto esplicito tra la sovraordinata e la subordinata. Il contrasto in tale tipo di frasi è implicito e non sufficiente perché una conseguenza avvenga nella principale secondo le aspettative dell'ascoltatore.<sup>28</sup>

Sia l'italiano che lo spagnolo hanno il verbo al congiuntivo in tali frasi, però in strutture diverse.

Le concessive a-condizionali presentano due tipi di costruzioni al congiuntivo in entrambe le lingue, si vedano i seguenti esempi:

38. a. *Che* tu voglia *o no*, dovrai tornare al lavoro.  
b. *Quieras o no*, tendrás que volver al trabajo.
39. a. *Che* ti piaccia *o che non* ti piaccia, io sono un po' maleducato.  
b. *Te guste o no* te guste, yo soy un poco maleducado.
40. a. *Qualunque* cosa io faccia, mia figlia non vuole mangiare le verdure.  
b. *Haga lo que haga*, mi hija no quiere comer verduras.
41. a. *Chiunque* lo dica, tu non sei una cattiva persona.  
b. *Lo diga quien lo diga*, tú no eres una mala persona.

In italiano, le frasi del primo tipo che presentano una costruzione raddoppiata sono introdotte dagli elementi correlativi *che*, come in (38a) e (39a).<sup>29</sup> In spagnolo tale tipo di frasi non è introdotto da elementi correlativi, come in (38b) e (39b). In entrambe le lingue tali frasi sono costituite da un verbo affermato al congiuntivo, lo stesso verbo negato al congiuntivo e la disgiunzione *o* fra di loro. In certi casi il secondo verbo può essere ellittico, come in (38a).

In italiano, le frasi dell'altro tipo di costruzione sono introdotte da un relativo indefinito come *qualunque*, *chiunque*, *qualsiasi*, *dovunque*, ecc. e hanno il verbo al congiuntivo, come in (40a) e (41a). In spagnolo, tale tipo di frase non viene introdotto da un relativo indefinito ed è costituito dal verbo al congiuntivo, un relativo e la ripetizione del verbo precedente, come in (40b) e (41b).

---

<sup>28</sup> G. SALVI, L. VANELLI (2004), pp. 280-281.

<sup>29</sup> G. SALVI, L. VANELLI (2004), p. 281.

## 2.5. In proposizioni comparative

Il congiuntivo dubitativo / epistemico si usa anche in proposizioni comparative.

Gli introduttori in tali frasi sono i seguenti: *di quello che / de lo que, di quanto / de lo que*, ecc.<sup>30</sup>

In tali comparative in italiano si ha l'oscillazione tra il congiuntivo e l'indicativo, come in (42a), mentre la frase spagnola è grammaticale solo all'indicativo, come in (42b):

42. a. È più difficile *di quello che* io pensassi / pensavo.  
b. Es más difícil *de lo que* yo pensaba / \*pensara/pensase.

### 2.5.1. In comparative ipotetiche

Gli introduttori di tali frasi sono ad esempio *come se / como si, quasi / casi*, ecc.<sup>31</sup>

In tali frasi, sia in italiano che in spagnolo, si ha il congiuntivo imperfetto o piuccheperfetto, come in (43):

43. a. Lei è uscita dal lavoro furiosa, *come se* non ci volesse più tornare.  
b. Ella salió del trabajo furiosa, *como si* no quisiera volver allí jamás.

## 2.6. In proposizioni relative

Sia in italiano che in spagnolo, il congiuntivo si usa in frasi subordinate relative restrittive. Le subordinate relative appositive non possono avere il verbo al congiuntivo, perché solo nella relativa restrittiva è possibile avere un antecedente sconosciuto, non sperimentato o non specificato, unico caso di frase relativa in cui si ha tale modo. Dal punto di vista sintattico, tale tipo di frase regge il congiuntivo anche se si trova nell'ambito di un operatore negativo.<sup>32</sup>

Per capire il funzionamento del congiuntivo in tali frasi, si consideri prima di tutto il concetto di antecedente.<sup>33</sup> L'antecedente sta per il referente espresso da un sistema nominale

---

<sup>30</sup> U. WANDRUSZKA (2001), p. 459.

<sup>31</sup> G. SALVI, L. VANELLI (2004), p. 257.

<sup>32</sup> G. SALVI, L. VANELLI (2004), pp. 257-258.

<sup>33</sup> A. FRANCESCONI (2014), pp. 10-12.

nella frase sovraordinata di cui vengono comunicate ulteriori informazioni attraverso la subordinata relativa al congiuntivo che svolge la funzione di attributo.<sup>34</sup>

Nelle relative restrittive abbiamo l'indicativo soprattutto quando l'antecedente è conosciuto, sperimentato o specificato.

Nel caso la frase subordinata abbia un antecedente sconosciuto, non sperimentato o non specificato dal parlante, in spagnolo il verbo di tale frase va al congiuntivo presente, come in (44a), (45a) e (46a), mentre in italiano il verbo è all'indicativo, come in (44c), (45c) e (46c). Se tali frasi hanno un antecedente conosciuto, sperimentato o specificato dal parlante, anche la frase spagnola regge l'indicativo, come in (44b), (45b) e (46b). Gli antecedenti e, nel caso di relative senza antecedente, i relativi che possono funzionare come introduttori di tali subordinate sono i seguenti: *quello che / lo que / el que, quella che / la que, chi / quien / el que / la que / los que / las que, quelli che / los que, quelle che / las que, il primo / secondo / terzo / ecc. / ultimo che / el primero / segundo / tercero / etc. / último que, il prossimo che / el próximo que, come / como, dove / donde, qualunque / cualquier / cualquiera, ecc.*<sup>35</sup>

44. a. Pueden venir al circo *los que* sepan comportarse bien.  
b. Pueden venir al circo *los que* saben comportarse bien.  
c. Possono venire al circo *quelli che* sanno comportarsi bene.  
d. Possono venire al circo *quelli che* \*sappiano comportarsi bene.
45. a. *El que* lo sepa, que lo diga.  
b. *El que* lo sabe, que lo diga.  
c. *Chi* lo sa, lo dica.  
d. \**Chi* lo sappia, lo dica.
46. a. Puedes coger el libro *que* te interese.  
b. Puedes coger el libro *que* te interesa.  
c. Puoi prendere il libro *che* ti interessa.  
d. \*Puoi prendere il libro *che* ti interessi.

In spagnolo, nel caso di (44a) non so se ci sono persone che sappiano comportarsi bene nella mia udienza, mentre nel caso di (44b) so che ci sono persone che sanno comportarsi bene,

---

<sup>34</sup> J. C. BARBERO, F. BERMEJO, F. SAN VICENTE (2012), p. 265.

<sup>35</sup> A. FRANCESCONI (2014), pp. 10-12.

semplicemente non dico chi sono. Tale oscillazione modale in spagnolo risulta in una disambiguazione concettuale, una comunicazione più stratificata: mentre in italiano, in tali frasi si ha solo l'indicativo e si comunica solo un contenuto, in spagnolo, con la possibilità di oscillazione tra congiuntivo e indicativo si comunicano più contenuti: l'uno è l'informazione stessa, l'altro è la qualità conosciuta o sconosciuta dell'antecedente.<sup>36</sup> La lingua italiana, in generale, non presenta la possibilità di poter comunicare tale contenuto attraverso il modo verbale, per cui è possibile affermare che da questo punto di vista la lingua spagnola è più ricca di possibilità comunicative.

In spagnolo, nel caso il modo del verbo della sovraordinata sia l'imperativo, la subordinata relativa ha di norma il congiuntivo, come in (47a), (48a) e (49a). Se la subordinata è all'indicativo, la frase è agrammaticale, come in (47b), (48b) e (49b). In tal caso, in italiano, la subordinata relativa ha di norma l'indicativo, come in (47c), (48c) e (49c):

47. a. ¡Sálvese *quien* pueda!  
 b. \*¡Sálvese *quien* puede!  
 c. Si salvi *chi* può!  
 d. \*Si salvi *chi* possa!
48. a. Haz *lo que* quieras.  
 b. \*Haz *lo que* quieras.  
 c. Fa' *quello che* vuoi.  
 d. \*Fa' *quello che* tu voglia.
49. a. Vístete *como* quieras.  
 b. \*Vístete *como* quieras.  
 c. Vestiti *come* vuoi.  
 d. \*Vestiti *come* tu voglia.

In spagnolo, nel caso il verbo della sovraordinata sia al futuro, il modo della subordinata è il congiuntivo, come in (50a) e (51a). In tale caso, il modo del verbo della subordinata nella frase italiana è l'indicativo, come in (50b) e (51b).<sup>37</sup> Se la subordinata relativa è nell'ambito

<sup>36</sup> A. FRANCESCONI (2014), pp. 10-12.

<sup>37</sup> J. C. BARBERO, F. BERMEJO, F. SAN VICENTE (2012), p. 267.

di un operatore negativo, come in (52), la regola sintattica cambia in italiano: il modo della subordinata può essere sia l'indicativo che il congiuntivo imperfetto:

50. a. El viernes habrá gente *que* quiera / \*quiere salir del trabajo antes.  
b. Venerdì ci sarà gente *che* vorrà / \*voglia uscire del lavoro prima.
51. a. Aprenderé *todo lo que* tenga / \*tengo que aprender.  
b. Imparerò *tutto quello che* dovrò / \*deva/debba imparare.
52. a. No podrán asistir los estudiante *que no* se matriculen / \*no se matriculan.  
b. Non potranno frequentare gli studenti *che non* si iscriveranno / si iscrivessero / \*non si iscrivano.

Se l'esistenza dell'antecedente è negata, sia l'italiano che lo spagnolo presentano oscillazione tra i due modi, come in (53):

53. a. *Non* è un uomo *che* puoi / tu possa prendere in giro.  
b. *No* es un hombre *del que* puedes / puedas burlarte.

Nel caso l'antecedente contenga un superlativo o un aggettivo come *il primo / secondo / terzo / ecc. / ultimo che / el primero / segundo / tercero / etc. / último que*, sia in italiano che in spagnolo è possibile avere l'oscillazione tra i due modi nella subordinata, come in (54):<sup>38</sup>

54. a. Le doy un diez *al primero que* dice / diga la respuesta correcta.  
b. Do un diez *al primero che* dice / dica la riposta giusta.

---

<sup>38</sup> G. SALVI, L. VANELLI (2004), pp. 257-258.

## Alcune delle differenze maggiori

Una delle differenze maggiori tra l'italiano e lo spagnolo riguarda l'oscillazione tra congiuntivo e indicativo. L'oscillazione in italiano è spesso possibile e comporta un calo o un'ascesa nello stile, senza che le frasi siano agrammaticali. In spagnolo, l'oscillazione non comporta un cambiamento nello stile, la sua possibilità dipende però più fortemente dalle reggenze grammaticali. Per questo motivo, la gamma degli usi grammaticali e agrammaticali è molto più chiara e definita in spagnolo. In italiano è spesso problematico decidere la correttezza o scorrettezza di una frase. L'uso del congiuntivo, in italiano, è in relazione con l'uso linguistico del parlante. In spagnolo, l'uso o meno del congiuntivo non dipende da tale fattore. (v. 1.1.)

Un'altra differenza tra l'italiano e lo spagnolo riguarda i cambiamenti semantici. In italiano, l'oscillazione non comporta alterazioni nel significato della frase. In spagnolo, tale fenomeno frequentemente conduce ad ambiguità semantica, per cui è importante conoscere il contesto extralinguistico dell'enunciazione. In italiano, in generale non è importante conoscerlo tanto dettagliatamente. Tale tratto della lingua spagnola le fornisce un modo molto elegante, fine di comunicare informazioni e influenzare il discorso. Il parlante può manifestare, ad esempio, disaccordo attraverso l'uso di un modo, per cui una frase come (55a) comunica due contenuti: la mia amica non lo crede, ma io lo so. Il parlante può anche rimanere neutrale, per cui una frase come (55b) comunica un solo contenuto: la mia amica non lo crede. Le frasi in (55a) e (55b) possono essere tradotte in italiano solo con (55c). L'uso del congiuntivo in tale frase italiana non comunica un'informazione addizionale.

55.   a. Mi amiga *no cree que* Pedro le ha comprado regalo para su santo.  
      b. Mi amiga *no cree che* Pedro le haya comprado regalo para su santo.  
      c. La mia amica *non crede che* Piero le abbia comprato un regalo per il suo onomastico.

## Conclusione

La presente analisi, pur basandosi essenzialmente sui risultati di ricerche precedenti, vuole accentuare l'importanza della considerazione parallela di tutti i possibili valori del congiuntivo dubitativo, del contesto, dell'atteggiamento del parlante.

Il sistema di categorie creato può essere considerato ancora grezzo e non completo sia per l'assenza di un esame più dettagliato riguardo alle lingue standard sia per la mancata considerazione di più varietà di lingua.

La problematica complessa delle similitudini e delle differenze nell'uso del congiuntivo e dell'indicativo causa difficoltà sia nello studio comparativo che nell'insegnamento e nell'apprendimento delle due lingue.

Dal punto di vista della linguistica, l'analisi si propone come base per future e più profonde analisi che completano il quadro del congiuntivo e dell'indicativo nelle lingue standard e vanno oltre, analizzando altre varietà.

Dal punto di vista della didattica, l'analisi si presenta come base di soluzioni future e di una nuova didattica nell'insegnamento con cui rendere più facile, efficace e rapido l'apprendimento (parallelo) delle due lingue ai parlanti di lingua seconda e ai parlanti madrelingua italiani e spagnoli.

## **Bibliografia**

- J. C. BARBERO, F. BERMEJO, F. SAN VICENTE, *Contrastiva. Grammatica della lingua spagnola. Spagnolo-Italiano*. Bologna, CLUEB, 2012.
- C. DI FRANCO, *Italiano y español: la alternancia indicativo / subjuntivo en dos lenguas afines*, in: AISPI (Associazione Ispanisti Italiani), *Actas XXIII*, 2005, pp. 175-186., scaricato da: [http://cvc.cervantes.es/literatura/aispi/pdf/22/II\\_12.pdf](http://cvc.cervantes.es/literatura/aispi/pdf/22/II_12.pdf).
- M. MAZZOLENI, *Funzioni delle frasi subordinate: Ipotetiche e concessive*, in: L. RENZI, G. SALVI, A. CARDINALETTI (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione, II.I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione*. Bologna, il Mulino, 2001, pp. 791-799.
- G. SALVI, L. VANELLI, *Nuova grammatica italiana*, Bologna, il Mulino, 2004.
- U. WANDRUSZKA, *Frase subordinate al congiuntivo*, in: L. RENZI, G. SALVI, A. CARDINALETTI (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione, II.I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione*. Bologna, il Mulino, 2001, pp. 415-481.

## **Sitografia**

- A. FRANCESCONI, *El subjuntivo*, Università di Macerata, 2014, scaricato da:

[http://docenti.unimc.it/armando.francesconi/teaching/2014/12794/files/documento-sulluso-del-congiuntivo-nelle/at\\_download/file](http://docenti.unimc.it/armando.francesconi/teaching/2014/12794/files/documento-sulluso-del-congiuntivo-nelle/at_download/file).

## Indice

Introduzione .....	1
Un possibile sistema di categorie .....	1
Il congiuntivo dubitativo / epistemico.....	2
1. In proposizioni argomentali .....	2
1.1. Nella frase completiva .....	3
1.2. Nella frase soggettiva .....	6
1.3. Dopo nomi .....	7
1.4. In proposizioni interrogative indirette .....	8
2. In proposizioni extranucleari.....	9
2.1. In proposizioni temporali.....	9
2.1.1. In temporali ipotetiche .....	10
2.2. In proposizioni causali.....	11
2.3. In proposizioni ipotetiche .....	11
2.4. In proposizioni concessive.....	12
2.4.1. In concessive condizionali .....	12
2.4.1.1. I nessi concessivi <i>anche se – aunque</i> .....	12
2.4.1.2. I nessi concessivi <i>neanche / nemmeno / neppure se – así</i> .....	13
2.4.2. In concessive a-condizionali .....	14
2.5. In proposizioni comparative .....	15
2.5.1. In comparative ipotetiche .....	15
2.6. In proposizioni relative .....	15
Alcune delle differenze maggiori .....	19
Conclusione.....	19
Bibliografia.....	20
Sitografia .....	20
Indice.....	21